

Prof. Ing. Enrico De Rosa

- *già* Ordinario di Meccanica Applicata alle Macchine dell'Università Federico II di Napoli;
- *attualmente* Professore a Contratto di Ingegneria della Sicurezza nel Master di II livello di Ingegneria Forense della stessa Università

Il mio intervento, non strettamente attinente al tema del Convegno (“SICUREZZA STRADALE: impatto degli ostacoli fissi e della pubblica illuminazione”), riguarda ciò che accade dopo un incidente stradale al fine di individuare le responsabilità penali dei soggetti coinvolti.

Il primo intervento è quello della Polizia Stradale, o della Polizia Urbana, o della Polizia Provinciale o dei Carabinieri con il compito, in applicazione dell'art. 354 del c.p.p., di compilare il verbale degli *accertamenti urgenti sullo stato dei luoghi e sulle cose*.

Il suddetto compito è molto importante e delicato in quanto consiste nel ricercare tutti gli elementi certi ed oggettivi che permettano una ricostruzione fedele dell'accaduto.

Il personale degli Enti citati ha la stessa formazione per svolgere con accuratezza e precisione tale compito?

Purtroppo la mia esperienza trentennale in questo settore mi consente di esprimere un parere non positivo e pertanto penso che sarebbe necessario un intervento per rendere più omogenea tale formazione. Inoltre le pattuglie impiegate dovrebbero essere munite di telecamere al fine di *congelare* lo stato dei luoghi prima di procedere allo spostamento di qualunque cosa.

I risultati del descritto primo intervento vengono trasmessi alla Procura della Repubblica del Tribunale di competenza.

In tale sede si attua **il secondo intervento** che in genere consiste, in applicazione dell'art. 359 del c.p.p., nella nomina, da parte del Pubblico Ministero, di un Consulente Tecnico di Ufficio (CTPM) con l'incarico di procedere *ad una ricostruzione completa ed esauriente dell'incidente sulla base degli elementi*

contenuti nel primo intervento unitamente, se necessario, ad approfondite operazioni peritali per completare la ricerca degli elementi certi ed oggettivi.

Il Consulente, ultimata la suddetta attività, è tenuto ad individuare la soluzione che renda compatibili tra loro tutti gli elementi certi ed oggettivi.

Se ciò accade, la ricostruzione è verosimilmente fedele!

Quale è il criterio di affidamento degli incarichi?

Di norma i consulenti sono scelti tra gli iscritti negli Albi dei Periti Penali del Tribunale di competenza.

Spesso, a mio parere, tale criterio viene, per diversi motivi, disatteso e pertanto appare indispensabile l'istituzione di un albo dei Periti, costituito da professionisti altamente specializzati nei rispettivi settori di competenza e rigorosamente selezionati da una apposita commissione.

La consultazione del suddetto albo dovrà essere disponibile *in rete* per i Magistrati.

Un contributo per avere professionisti altamente specializzati è stato dato dall'Università Federico II di Napoli con l'istituzione, dall'anno 2008, del Master di II livello (primo in Italia) in Ingegneria Forense che può essere frequentato da Ingegneri con laurea quinquennale o magistrale.

L'aspetto particolarmente innovativo del Master è rappresentato dalla sentita esigenza di fornire ai frequentanti anche una formazione giuridica.

Infatti le attività didattiche del Master si articolano in tre distinti periodi, dedicati, rispettivamente:

- ai fondamenti giuridici per l'espletamento dell'attività di Consulente Tecnico :
Diritto civile, penale, amministrativo, processuale, assicurativo;
- alle materie tecniche di base comuni a tutti gli Ingegneri: Dissesti e Crolli, Ingegneria della Sicurezza, Incendi ed Esplosioni, Impiantistica Industriale;
- alle materie specifiche della Ingegneria Civile e di quella Industriale.

Tra le materie tecniche di base vi è Ingegneria della Sicurezza che è costituita da:

- Sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Sicurezza stradale con principale riferimento alla ricostruzione di incidenti.

